

# Università: la carta per il dipartimento

Il Consorzio da 641 mila euro di buco all'attivo di bilancio. Una lettera a Bolzonello: «Ci aiuti per il prossimo biennio»

Da un buco di 641 mila euro a un utile di 463 euro. La rivoluzione del Consorzio universitario è arrivata in un anno grazie a una «feroce revisione della spesa» come la definisce il presidente Giuseppe Amadio e grazie a un contributo straordinario della Regione a guida Tondo (500 mila euro). Ma l'assemblea dei soci che ieri mattina ha approvato il consuntivo virtuoso non può permettersi di festeggiare ancora perché il futuro è segnato dalle incertezze. Economiche e strategiche.

**Incognita futuro.** Lo ha detto con chiarezza Amadio che ha inviato lettere all'assessore Sergio Bolzonello (a cui chiede i fondi per mettere in sicurezza il prossimo biennio del consorzio) e al neo rettore Felice De

Toni. Ha rafforzato il concetto il presidente della Fondazione Crup, Lionello D'Agostini, offrendo pieno sostegno, non solo economico. Lo hanno ribadito i revisori dei conti promuovendo il consuntivo ma dichiarando «tecnicamente l'impossibilità di esprimere un giudizio sul preventivo 2013 (ndr approvato comunque dai soci) per l'incertezza sulla contribuzione e sulla scelta o meno di creare un dipartimento».

**Conti e retroscena.** I dati illustrati dal direttore Enrico Sartor mostrano come, a fronte di un calo di entrate da parte dei soci - 220 mila euro rispetto al 2011 - i costi di produzione tra il consuntivo 2011 (2,1 milione) e il preventivo 2013 (1,4 milioni) siano drasticamente calati. Uno

studente costa 1.392 euro l'anno, la struttura 208 euro a metro quadro e di metri quadri ce ne sono circa 10 mila (valore patrimoniale 14 milioni). «La previsione di spesa fatta dal mio predecessore - ha rimarcato Amadio - prevedeva, per il 2012, 2,59 milioni di uscite a fronte di 1,83 milioni di entrate. Se così fosse andata ci saremmo trovati uno sbilancio di altri 700 mila euro». Se le entrate invece fossero state quelle del 2011 «oggi chiuderemmo il consuntivo con 40 mila euro di utili».

**Contratto capestro.** Amadio ha ricordato che il costo fisso incompressibile è quello dei 470 mila euro che il Consorzio dovrà dare all'ateneo udinese - in base a una convenzione firma-

ta dal suo predecessore - fino al 2015 per pagare i docenti. Costo che Amadio ha definito «particolarmente gravoso per il Consorzio».

**Sos Regione.** Da qui la lettera inviata a Bolzonello per chiedere di garantire, con un contributo straordinario, l'attività del prossimo biennio in attesa che la convenzione con Udine sia rinegoziata. «Confido che Bolzonello, che tanto ha creduto nel progetto universitario a suo tempo, ci aiuti» ha detto Amadio. E da qui la necessità di aprire un confronto con il rettore.

**Asse friulano.** Sponda solida per il futuro sarà anche la Fondazione Crup. D'Agostini ha evidenziato che la prospettiva impone «una revisione del sistema universitario del Fvg». Oltre ad aver già organizzato un tavolo con Comuni e Province (di Pordenone e Udine) e Università, Fondazione Crup ha raccolto l'invito di Amadio a riconvocare le parti. Sul tappeto la sfida di un dipartimento da decentrare a Pordenone. Sfida in salita.

**Martina Milia**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il direttore del Consorzio Enrico Sartor e il presidente Giuseppe Amadio